Reconciliation?

Riconciliazione?

Turkish Folklore Festival

As I listened to the musical instruments being played,
and tasted the food,
I smiled at the young child.
A man, in turn, spoke to me in Turkish.
It was as if we were cousins
from a shared ancestral homeland.
Perhaps another time.
Perhaps another time.

99% Solution

Scientists note that all humans
share 99% of the same genetic stock.
If that is so,
then why,
in the name of stark differences,
do people commit genocide?
Is it for only 1%?
Surely not so much death
for so little a difference.
Surely not.

To Forgive or Not to Forgive

The beautiful young woman asked:
Can you forgive
without an apology?
I have wrestled with that question
for ever so long.

I can forgive a child
who has been miseducated.
I can forgive an elder person
who can no longer reason fully.
I can forgive a semi-literate farmer
who knows so little about politics.
I can forgive a generation
that was not born then.

But I cannot forgive
a state official
who actively and knowingly denies.

Festival folcloristico turco

Mentre ascoltavo gli strumenti musicali,
e assaggiavo il cibo,
sorrisi al bambino.
Un uomo, a sua volta, mi parlò in turco.
Era come se fossimo cugini
provenienti da una condivisa patria ancestrale.
Forse un’altra volta.
Forse un’altra volta.

Soluzione al 99%

Gli scienziati notano che tutti gli esseri umani
condividono il 99% dello stesso ceppo genetico.
Se è così,
allora perché,
nel nome di forti differenze,
le persone commettono un genocidio?
È solo per l’1%?
Sicuramente non tanta morte
per una differenza così piccola.
Sicuramente no.

Perdonare o non perdonare

La bella e giovane donna chiese:
Puoi perdonare
senza delle scuse?
Ho lottato con quella domanda
per così tanto tempo.

Posso perdonare un bambino
che è stato male educato,
posso perdonare un anziano
che non riesce più a ragionare pienamente.
Posso perdonare un contadino semianalfabeta
che sa così poco di politica.
Posso perdonare una generazione
che allora non era ancora nata.

Ma non posso perdonare
un funzionario statale
che nega attivamente e consapevolmente.

I cannot forgive a regime
that allows the further destruction of sacred ancient ruins.
I cannot forgive a government
that threatens those who dare to speak up.

I can forgive,
but I cannot forget.
I am still resolute
to teach
to write
to seek justice.
To do otherwise,
I could not forgive.

Orhan's Apology

It came out of the blue.
And I did not know what to do.
After more than a half century in my life,
a brave Turk came up to me,
and took my hand and solemnly said:
'I apologize for your grandmother's suffering'.
I was profoundly moved.
He was the first Turkish citizen to ever offer such a sincere apology.
Even though, he was not yet born in 1915,
he still chose to do a gracious and honourable deed.
I thanked him for such a kind and healing act.
We briefly embraced
and for the first time,
I felt hope.
It has been a long journey to this point,
but now let us walk together for a while.
We each have burdens to carry on our paths,
but for one special night
Orhan and Alan touched as brothers.

Non posso perdonare un regime
che permette l'ulteriore distruzione di rovine sacre e antiche.
Non posso perdonare un governo
che minaccia coloro che osano parlare apertamente.

Posso perdonare,
ma non posso dimenticare.
Sono ancora determinato
a insegnare
a scrivere
a cercare giustizia.
Per fare altrimenti,
non potrei perdonare.

Le scuse di Orhan

Arrivò all'improvviso.
E non sapevo cosa fare.
Dopo più di mezzo secolo nella mia vita,
un coraggioso turco venne da me,
mi prese la mano e solennemente disse:
«Chiedo scusa per la sofferenza di tua nonna».
Mi commossi profondamente.
Era il primo cittadino turco a offrire delle scuse così sincere.
Anche se nel 1915 non era ancora nato,
scelse comunque di compiere un'azione cortese e onorevole.
Lo ringraziai per quell'atto così gentile e curativo.
Ci abbracciammo brevemente
e per la prima volta,
sentii la speranza.
È stato un lungo viaggio fino a questo punto,
ma ora camminiamo insieme per un po'.
Ognuno di noi ha dei fardelli da portare sul proprio cammino,
ma per una notte speciale,
Orhan e Alan si sono toccati come fratelli.

The Petition

One person takes a giant step and apologizes to another.
One brave Turk recognizes the Armenian's long suffering.
A compassionate gathering of Turkish intellectuals
reach out to a devastated Christian minority.
These heroic citizens are unwilling to wait another century
in the faint hope that the Turkish state
will fully acknowledge the events of 1915.
And so, these Turkish activists do the right thing.
They recognize the "Great Catastrophe" and "injustice"
and with honesty, integrity and profound decency "apologize".
They do so in a most public way on line.
Their names forever etched into history.

I am touched by their collective act of solidarity.
As a grandson of an orphan of the genocide,
I gratefully accept their apology.
And I thank them for their bravery and extraordinary kindness.

The past witnessed terrible deeds.
Today is still a difficult journey.
But there is now greater hope for tomorrow.

We are brothers and sisters
and cousins too.
Let us walk together
and share our hopes and fears
and tell our children of this special day.
When the tears of suffering
turned into tears of reconciliation.
The seeds of hope grow.
Shnorhakalut'yun.[1]

1 Thank you! (Arm.).

La petizione

Una persona fa un passo da gigante e si scusa con un'altra.
Un turco coraggioso riconosce la lunga sofferenza dell'armeno.
Un compassionevole incontro di intellettuali turchi
si rivolge a una minoranza cristiana devastata.
Questi eroici cittadini non sono disposti ad aspettare un altro secolo
nella flebile speranza che lo stato turco
riconosca pienamente gli eventi del 1915.
E quindi questi attivisti turchi fanno la cosa giusta.
Riconoscono la 'Grande catastrofe' e 'l'ingiustizia'
e con onestà, integrità e profonda decenza 'si scusano'.
Lo fanno nel modo più pubblico, online.
I loro nomi impressi per sempre nella storia.

Sono commosso dal loro atto collettivo di solidarietà.
Come nipote di un orfano del genocidio,
accetto con gratitudine le loro scuse.
E li ringrazio per il loro coraggio e la loro straordinaria gentilezza.

Il passato è stato testimone di azioni terribili.
Oggi è ancora un viaggio difficile.
Ma c'è una più grande speranza per il domani.

Siamo fratelli e sorelle
e anche cugini.
Camminiamo insieme
e condividiamo le nostre speranze e paure
e raccontiamo ai nostri figli di questo giorno speciale.
Quando le lacrime della sofferenza
si sono trasformate in lacrime di riconciliazione.
I semi della speranza crescono.
Shnorhakalut'yun.[1]

1 Grazie! (arm.).